



Provincia di Asti
 Medaglia d'Oro al Valor Militare
 Servizio Ambiente



Premio Nazionale Mobility Manager 2009
 Categoria Aziende private o pubbliche
 Menzione speciale

Prot. n. 113634 del 03/12/2009

7
 26956/DB1002

Alla **Regione Piemonte**
Direzione Ambiente
Settore Programmazione
Gestione Rifiuti
Via Principe Amedeo n.17
TORINO

Al **Settore Contabilità Ambientale**
E Procedure Integrate
TORINO

OGGETTO: Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 Art. 199 – Osservazioni

Si trasmettono le osservazioni al Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione. Valutazione Ambientale Strategica.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Angelo MARENGO

PROVINCIA DI ASTI

Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione
Valutazione Ambientale Strategica - Osservazioni del 3 dicembre 2009

OSSERVAZIONE A.

Il piano prevede scenari basati sul raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata pari al 65 per cento entro il 2012. Si tratta di un obiettivo stabilito dalle normative vigenti, positivo ed ambizioso.

Il Rapporto Ambientale dovrebbe comunque valutare attentamente le condizioni necessarie per raggiungere tale obiettivo e conseguentemente definire e verificare le opzioni di piano relative al caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo.

Si ritiene inoltre che il Piano debba prevedere soluzioni anche per tale eventualità e specifiche procedure di monitoraggio al fine di prevederla evitando situazioni di emergenza che deriverebbero da soluzioni impiantistiche in tal caso insufficienti.

Pertanto si propone:

- di inserire almeno uno scenario intermedio, rispetto a quelli considerati dal Rapporto Ambientale, corrispondente all'ipotesi di non raggiungimento dell'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata ovvero di modulare gli scenari già previsti dal Rapporto Ambientale in livelli di raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata;

- definire conseguentemente scenari vincenti intermedi collegati alla/e ipotesi di mancato raggiungimento dell'obiettivo;

- definire, nella fase di monitoraggio, specifici indicatori di previsione del mancato verificarsi degli scenari in modo da attivare in tempo utile le conseguenti azioni di reazione preventiva.

OSSERVAZIONE B.

Si ritiene che il Rapporto Ambientale sia carente dei necessari approfondimenti di ordine territoriale a sostegno delle ipotesi di accorpamento dei Bacini in Ambiti Territoriali Ottimali.

Tale studio è da considerarsi fondamentale innanzi tutto in riferimento agli impatti ambientali relativi alla movimentazione dei rifiuti.

In particolare l'ATO 2 risulta estremamente disomogeneo e di fatto composto almeno da due aree con caratteristiche territoriali differenti che si riverberano in diverse esigenze e problematiche organizzative relative al ciclo integrato dei rifiuti.

Inoltre l'area meridionale dell'ATO 2 è contigua all'ATO 3.

PROVINCIA DI ASTI

Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione
Valutazione Ambientale Strategica - Osservazioni del 3 dicembre 2009

Pertanto si richiede:

- *di procedere ad un'attenta valutazione ambientale dell'aggregazione identificando i parametri territoriali necessari per definire in modo dimostrabile la soluzione che minimizza gli impatti delle azioni previste dal Piano;*
- *di elaborare ulteriori ipotesi aggregative dei Bacini in Aree Teoriche di Riferimento (corrispondenti a nuovi scenari da assoggettare a valutazione) tra le quali, a titolo di esempio, l'accorpamento delle Province di Alessandria e di Asti con l'ATO 3 ovvero opportune forme di cooperazione tra l'ATO 2 e l'ATO 3 (vedasi osservazione C) da sottoporre comunque a valutazione di impatto ambientale.*

OSSERVAZIONE C.

Le Province di Alessandria e di Asti hanno avviato a partire dal 2008, nel contesto e in modo coerente alle consultazioni promosse dalla Regione per la redazione della Proposta di Nuovo Piano in discorso, attività congiunte atte a valutare eventuali soluzioni impiantistiche comuni.

Tra l'altro, la suddetta iniziativa, è volta a verificare la realizzazione di eventuali impianti a tecnologia complessa utili per raggiungere l'obiettivo del Piano in merito al recupero energetico delle frazioni di rifiuto residuali dalla raccolta differenziata e dal recupero di materia.

In tal senso, il Piano dovrebbe dare atto di tali forme di cooperazione prevedendone l'incentivazione e dando garanzia di opportuna regia regionale.

In tale contesto emerge chiaramente l'opportunità che la cooperazione tra Alessandria e Asti non debba essere indicata come esclusiva ma possa al contrario essere estesa all'ATO 3, per omogeneità territoriale ed evidenti opportunità logistiche tra l'altro non così chiaramente riscontrabili all'interno dell'ATO 2 (vedasi osservazione B).

Questo non significa necessariamente l'accorpamento dell'ATO 3 nell'ATO 2 o lo scorporamento dell'area sud dell'ATO 2 a favore dell'ATO 3 (cosa che peraltro consideriamo utile sia sottoposta a valutazione come richiesto con l'osservazione B), bensì almeno la considerazione da parte del Piano Regionale di tale situazione oggettiva e delle connesse opportunità in termini di cooperazione impiantistica a tutto vantaggio dell'impatto ambientale in valutazione relativamente alle previsioni della Proposta di Piano Regionale.

Per quanto sopra, al fine di migliorare l'impatto ambientale relativamente a:

- *riduzione delle necessità di movimentazione/trasporto dei rifiuti da trattare;*

PROVINCIA DI ASTI

Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione
Valutazione Ambientale Strategica - Osservazioni del 3 dicembre 2009

- *migliori condizioni di autosufficienza dell'ATO 2 e dell'ATO 3 mediante la realizzazione di impianti di interesse comune;*

si propone di prevedere nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani:

- *forme di collaborazione tra gruppi di Province dell'ATO 2 e le relative ATO al fine di raggiungere gli obiettivi di Piano mediante servizi od impianti comuni, tali da ridurre gli impatti ambientali del ciclo integrato dei rifiuti dell'ATO 2 stessa nonché l'autosufficienza;*

- *che la Regione garantisca la regia relativamente a tali forme di cooperazione da realizzarsi mediante Accordi di Programma tra le rispettive Province, i rispettivi ATO ed i relativi Consorzi di Bacino, oltre ad altri Enti la cui collaborazione risultasse necessaria per la realizzazione di tali forme di collaborazione;*

- *in particolare il procedimento di VAS dovrebbe definire uno specifico ulteriore scenario di previsione di tale cooperazione tra le Province di Alessandria e Asti in vista anche di sinergie tra gli ATO 2 e ATO 3 per la realizzazione di impianti comuni ai due ATO.*